Anno XXV — Martedì 8 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 292

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RECRIMINAZIONI STORICHE

Nelle sedute parlamentari di venerdì e sabato è sorta di nuovo l'antica recriminazione fatta agli uomini che erano alla testa del governo nel 1870, di essere andati a Roma riluttanti e solamente perchè spinti dagli avvenimenti.

Ci sembra davvero fuor di luogo e niente affatto patriottico il suscitare ogni tanto, a bella posta, delle discussioni sopra fatti, ormai giudicati dalla storia.

Un giudizio veramente imparziale e sereno sopra tutti i grandi eventi della rigenerazione italiana non lo potranno dare che i posteri, quando tutti gli uomini che hanno contribuito in un modo qualunque a fare la patria, saranno morti già da lungo tempo.

Crediamo però di poter affermare che con la Francia monarchica o repubblicana, ma vittoriosa, l'Italia non avrebbe potuto occupare Roma che dopo una guerra (vittoriosa) colla sorella latina.

Il ministero, allora al potere, aveva dichiarato di non voler approfittare delle sventure della Francia, ma la volontà fermamente dimostrata dalla nazione e l'energia d'uno degli stessi ministri — *Quintino Sella* — costrinse il governo a rompere gl'indugi e a dare finalmente all'Italia la sua capitale.

Qualunque sia stato il parere di ciascuno dei singoli ministri d'allora, è certo che dopo il 20 settembre 1870 essi furono unanimi nel voler conservare la gloriosa conquista e nulla fu tralasciato per assimilare completamente Roma al rimanente d'Italia.

Il marchese di Rudinì ricordò alla Camera il corretto comportamento dell'Austria-Ungheria all'epoca dell'occupazione di Roma.

L'on. presidente del Consiglio disse, con quell'affermazione, cosa completamente conforme al vero e fu anzi meraviglia, che in una questione tanto importante, il governo austriaco abbia manifestato idee tanto liberali.

Non bisogna dimenticare però che in quel tempo era gran cancelliere dell'impero il co. de Beust, sassone e protestante, e non educato sotto l'influenza clericale e antiliberale della Corte e della diplomazia austriaca.

Il co. de Beust fu quegli che salvò l'Austria colla creazione del dualismo; che voleva inaugurare un sistema liberale all'interno e mettere con questo in armonia la politica estera dello stato. Egli era un sincero amico dell'Italia, e se fosse rimasto al governo, altri accordi sarebbero probabilmente intervenuti fra i due stati.

Ma il co. Beust dovette inopinatamente abbandonare il potere e fu mandato ambasciatore a Londra. Alla caduta del cancelliere non fu forse estraneo il suo comportamento nella questione romana.

Dopo che Beust abbandonò il ministero degli esteri, il governo austriaco riprese le sue antiche tradizioni reazionarie, più o meno larvate, che non ha più abbandonato.

Nella discussione avvenuta alla nostra Camera è curioso che fu l'on. Cavallotti colui che difese la destra, mentre Crispi risollevò tutti gli antichi rancori e dimostrò di essere sempre uomo di partito e non *superiore ai partiti*, come ebbe occasione di dire tante volte, quando si trovava al potere.

Fert

L'evoluzione dell'estrema sinistra

Ecco come Romualdo Bonfadini giudica quest'avvenimento sul quale, pare, non vi sia più alcun dubbio:

A me pare che se riuscisse sarebbe bene, e ne dico le mie ragioni.

La prima è che nella Camera nostra vi sono degli uomini di valore, cresciuti con quelle opinioni, e che, disciplinandosi, daranno alle discussioni parlamentari una intonazione forse più appassionata, ma certamente più alta. L'opportunismo che ha tanto avvelenato le ultime fasi della nostra storia politica, minacciava d'invadere anche una schiera bellicosa, che quasi sempre si vantava di mettere le cose al disopra delle persone. I soli eccentrici si giovavano del silenzio che la parte politica s'era imposta.

Uscendone, l'Opposizione radicale cesserà d'essere un soliloquio, riprenderà tono di opinioni pensate nella forma e nel fondo. Forse, la situazione italiana è tale che più d'una volta sarà obbligata ad essere politicamente neutrale; ma la sua neutralità sarà un atto di patriottismo, non sarà più un'assenza; impacciata da equivoci o da rimembranze.

« Una seconda ragione in favore di questa risurrezione sta in ciò che nel paese v'è effettivamente, per quanto minoranza, un partito estremo, che ha diritto di sentirsi rappresentare nelle sue opinioni alla Camera.

« Già troppo ci nuoce la mancanza del gruppo conservatore cattolico, che è costretto a muoversi fuori dell'orbita parlamentare. Se anche i radicali mettessero la sordina al loro linguaggio, il Parlamento rischierebbe di suonare una sola campana, o, peggio, di scindersi in fazioni personali, piuttosto che in opinioni politiche, abbrancandosi alle antiche fantasime dei partiti che si dicono storici, perchè hanno finita la loro storia.

« Una certa ragione io la trovo finalmente in una certa previsione — che a me pare ragionevole — delle cose.

« Lo strazio che hanno fatto della democrazia liberale i ministeri precedenti ha posto forzatamente l'attuale nell'ambito del liberalismo temperato. Quanto tempo vi dovrà rimanere è assai dubbio, ma io penso che vi resterà finchè l'Italia sia uscita dalla crisi economica ond'è turbata, vale a dire per qualche numero d'anni.

« Ora l'esperienza ha dimostrato che il difetto principale dei moderati italiani, quando la loro parte è prevalente in paese, consiste in una certa affannosa preoccupazione dell'ordine pubblico, a cui talvolta si possono sacrificare altre delicate ragioni dell'ordine intellettuale.

« Su questo terreno, qualunque uomo politico del liberalismo sicuro può essere trascinato dal sentimento della propria responsabilità a varcare un po' i limiti — per verità difficili a precisare — del proprio dovere. E su questo terreno qualunque ministero è certo di trovare nelle sue maggioranze adesioni rumorose, talvolta perfino provocanti.

« Ora, se in genere i freni ci paiono prudenti, non dobbiamo disdegnarli quando si tratta di noi. E poichè difficilmente avrebbero autorità di alzare la voce in questi argomenti gli antichi capitani delle antiche Sinistre, abbastanza compromessi dagli autoritarismi del Crispi e dai Codici dello Zanardelli, sarà bene che un gruppo di Sinistra nuova, quantunque estrema, immune da ogni responsabilità di quelle dittature e di quei Codici, moderi colla sua vigilanza e colle sue scaramuccie quelle facilità d'impedire e di reprimere, per cui a poco a poco potrebbe sdrucciolare la parte moderata, a cui l'assenza di veri partiti conservatori rende più arduo il compito della legalità statutaria.

« Ecco perchè io vedrei con simpatia la formazione di un gruppo d'Estrema Sinistra, che si costituisca su basi schiette di idealità liberali.

« E, per quanto mi sembri mal scelto il terreno su cui accenna a fondarsi, — per quanto io non possa trovare degno di alte discussioni politiche quel Comizio di Milano, il cui scioglimento è stato un servigio provvidenziale reso dallo scatto di un delegato ai suoi imbarazzati organatori, mi piace sperare che la fretta di nascere non lasci semente di rachitismo nell'Estrema Sinistra, la quale, atteggiandosi a partito parlamentare, troverà essa pure, nell'ingegno dei suoi capi e nell'esperienza ormai lunga di tutti, la forza di rinunciare a certe temerità di forma e di parola, a cui vien sempre compagna l'inefficacia del pensiero politico. »

Carlo Alberto e Carlo Cadorna
a Novara

Quando si pensa che Carlo Cadorna, morto l'altro giorno era già consigliere della Corona di Sardegna quando Cavour era un semplice deputato, si capisce perchè gli anni avessero incurvato quell'alta figura che da mezzo secolo portava il peso delle pubbliche faccende.

Nel 1849, per desiderio espresso di Carlo Alberto, il Cadorna, che allora aveva il ministero dell'istruzione pubblica nel gabinetto Chiodo, seguiva il Re al quartier generale, ed era il solo ministro che fosse al campo.

La sera del 22 marzo di quell'anno Cadorna stette alcun tempo solo con Carlo Alberto, e soleva dire che il Re gli aveva fatto l'impressione di essere abbattuto di forze, ma non scoraggiato. L'abbattimento morale gli proveniva dall'aver saputa la diserzione della divisione Ramorino; quello fisico, dell'essere stato tre giorni continui a cavallo.

Quella notte stessa il ministro spedì un lungo dispaccio al presidente del Consiglio; all'alba conferì col Re, poi alle 9. e alle 10 del 23 Carlo Alberto gli disse:

— Ho fede nell'esito della battaglia, ma se m'ingannassi sono pronto a rinunciare al trono.

Cadorna gli fece osservare che una battaglia perduta non poteva impedire l'unificazione d'Italia.

Carlo Alberto replicò che le truppe, che aveva condotte in campo, non avrebbe più potuto costringerle all'ubbidienza, se dovesse ricondurle vinte.

Carlo Cadorna udì, alle 11 1[2 di mattina, i primi colpi di cannone quando redigeva un rapporto ai colleghi di Torino. Preso dall'impazienza, andò a passeggiare sugli spalti di porta Mortara, e, vedendo giungere dei fuggiaschi, ordinò fossero arrestati.

Alle 5 il Re lo mandò a chiamare, e Cadorna incontrò Carlo Alberto a cavallo fuori porta Mortara circondato dal duca di Genova, dal generale Czarnowsky e da tutto lo stato maggiore. Sul campo non era ancora cessato il fuoco. Carlo Alberto pallidissimo, fece l'elogio dei figli e delle truppe, ma dichiarò che la resistenza era impossibile. Allora il generale Cossato andò parlamentare dal nemico, e Cadorna andò ad attendere il Re nel palazzo Bellini.

Alle 9 1[2, Carlo Alberto abdicò in presenza dei figli e dei comandanti di corpo in favore di Vittorio Emanuele e pregò il Cadorna di salutare per lui i ministri a Torino. Abbracciò tutti e si ritirò con i due figli, che durante quella scena non avevano aperto bocca.

Poco dopo Carlo Alberto fece di nuovo chiamare il Cadorna, gli chiese il passaporto sotto il nome di conte di Barge e gli disse le memorabili parole di amore per l'Italia che tutti conoscono.

« — Quello che sentii e quel che dissi in quel momento non importa. Non parlavo più al Re, stavo davanti alla onorata persona di un martire, che aveva suggellata la sua fede alla patria con il maggiore dei sacrifizi. »

— Ancora una volta — e gli posò le mani sulle spalle, lo abbracciò, mormorando: « Addio! ».

Cadorna non ebbe parole; gli strinse la mano e si separò da lui col cuore spezzato.

Alle 11 1[2, dopo conferito col nuovo Re compieva, insieme col generale Cossato, il triste pellegrinaggio fino alla Bicocca, dove aveva luogo il primo convegno col generale Hess.

La mattina dopo, quando ritornava in carrozza a Novara, vi entravano i reggimenti austriaci con le bande in testa — Il 26 Cadorna non era più ministro.

IL PROGETTO SULLE TASSE
di registro e bollo

Nel grande *Omnibus finanziario* presentato dal ministro delle finanze, è pure compreso un progetto per modificazioni alle leggi 13 settembre 1874 e 13 settembre 1876 per le tasse di registro e di bollo e sui contratti di Borsa.

Le principali disposizioni del progetto sono le seguenti: Gli Istituti di credito, le Società, gli Enti e le Ditte, che abbiano emesso, o che emetteranno cartelle, certificati, obbligazioni, azioni ed altri titoli di qualunque specie e denominazione, non potranno prendere qualsiasi nota nelle loro scritture, nè addivenire ad altre operazioni in dipendenza dei trasferimenti dei detti titoli a causa di morte, anche se avvenuti anteriormente all'attuazione della nuova legge proposta, senza averne prima fatta denuncia all'ufficio del registro competente.

I contravventori incorreranno nella responsabilità e nella penale comminata a chi ommette la denunzia per le successioni.

La tassa di bollo dovuta per ogni esemplare dei titoli e certificati di azioni ed obbligazioni emessi da Società ed Istituti d'ogni specie, da Provincie, Comuni e Consorzi e da altri Enti sarà graduata in ragione del valore nominale così:

Se il valore non eccede le 25 lire cent. 10; tra 25 e 50 cent. 20; tra 50 e 100 cent. 30; tra 100 e 250 cent. 50; tra 250 e 500 lire 1; tra 500 e 1000 lire 2; tra 1000 e 2500 lire 4; tra 2500 in più lire 6. Queste tasse sono soggette all'aumento dei due decimi meno quella da 10 cent.

La tassa di bollo sui contratti di Borsa è ridotta a cent. 10 pei contratti a contanti, a cent. 50 pei contratti a termine, oltre i due decimi, compresi i contratti di imposte, le rinnovazioni e proroghe.

Questa tassa si pagherà mediante uso di appositi foglietti bollati posti in vendita dalla Finanza, o su stampiglie private, purchè già munite di bollo straordinario.

Questi foglietti saranno composti di due parti distinte, da tenersi una per contraente.

Pei contratti a mezzo di mediatore, saranno adoperati due foglietti con bollo di importo uguale alla metà della tassa sopra dichiarata. Una parte (matrice) dei due foglietti rimarrà presso il mediatore, l'altra sarà consegnata al contraente. I cambiavalute dovranno pure conservare per un anno i foglietti comprovanti i contratti da essi fatti.

I privati che non pagheranno le tasse dovute, sono puniti con le multe inflitte ai contravventori delle leggi sul bollo; i mediatori saranno puniti con multa da 300 a 500 lire e colla sospensione dall'esercizio per tre mesi. In caso di recidiva la multa sarà da lire 500 a 1000.

Coloro fra mediatori e cambiavalute che non conservassero i foglietti (matrici) o rifiutassero di mostrarli agli agenti finanziari incorreranno in multa di L. 20.

I magistrati e gli ufficiali amministrativi che si prestassero all'uso di carte non bollate, incorreranno in proprio nella multa di L. 100, gli uscieri in quella di L. 50.

Il Governo spera di ritrarre da questi rimaneggiamenti un leggiero miglioramento d'entrate; le previsioni sarebbero d'un mezzo milione soltanto per la parte del progetto che si riferisce alle tasse di successione. La tassa sui contratti di Borsa la si volle ridotta appunto per favorirne una più stretta osservanza e per renderla quindi più proficua.

L'« entente » russo francese

Telegrafano ai giornali inglesi da Berlino:

« Per ora i principali punti dell'*entente* russo-francese sono i seguenti: L'*entente* ha una base esclusivamente difensiva, mirando al mantenimento della pace, sul qual punto le dichiarazioni scambiate tra il signor De Giers ed i ministri francesi furono molto categoriche. L'*entente* non è una controparte della triplice alleanza, ma differisce anzi da questa in un particolare molto essenziale, inquantochè mentre la triplice alleanza fa del presente *statu quo* europeo la base del mantenimento della pace, l'*entente* franco-russo è basato, non solo sullo *statu quo*, ma sopra il rispetto dei trattati, lo che è una cosa alquanto differente, stantechè sono accaduti avvenimenti, per esempio, in Bulgaria ed in Egitto, che sono considerati dalla Francia e dalla Russia come contrarii alle stipulazioni di legge internazionali stabilite dai trattati esistenti.

« Tuttavia si dice che questa differenza, almeno per ora, non costituirà alcun pericolo per il mantenimento della pace, perchè l'*entente* franco-russo vuole assicurare la stretta applicazione dei trattati con mezzi assolutamente pacifici, il mantenimento della pace essendo stato considerato come il suo principale ed essenziale motivo.

« E' impossibile dire se si verrà ad una stipulazione di una vera e propria alleanza. Le opinioni sono divise a Parigi e a Pietroburgo, ed è noto che lo Czar è piuttosto alieno dallo scrivere o firmare alcunchè. »

DALL'AFRICA

Una corrispondenza da Massaua all'*Esercito* narra che il generale Gandolfi giunse all'Asmara il 23. Fu ricevuto da tutte le truppe schierate lungo la strada che conduce al campo cintato. Il giorno 24 partì per il Mareb seguito da uno squadrone di cavalleria, da una compagnia di cacciatori, da due compagnie di soldati indigeni, da una banda; inoltre lo accompagnava una carovana di muli con doni, e 150 buoi.

— Telegrafano pure da Massaua:

Gandolfi ebbe prima una intervista con Ras Mangascià ed altri capi del Tigrè. L'accoglienza fu cordialissima e promette un ottimo esito delle trattative.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta
sui fatti d'Africa

Telegrammi da Roma annunziano che la *Gazzetta ufficiale* di ieri sera, pubblica il rapporto sul contegno dei funzionari governativi, in relazione ai fatti denunciati dalla stampa e al memoriale di Livraghi.

Il rapporto è datato dal 17 luglio circa la soppressione delle bande, narrata da Livraghi. La commissione nega i fatti asseriti, esclude qualunque responsabilità del governo e dei funzionari della colonia.

Viene fatta la storia dello sfratto delle bande; solamente in singoli casi isolati, venne fucilato qualche sfrattato che voleva tornare indietro.

Si ripete poi quanto disse Baldissera circa alla uccisione di 8 individui segretamente.

Riguardo ad Ajub Getheon, le deposizioni non risultarono concordi, ed in pendenza del processo, la Commissione non spinse troppo oltre le sue indagini.

La Commissione non può escludere che alcune uccisioni siano avvenute, ma in numero assai minore di quello asserto da Livraghi e all'insaputa e senza responsabilità di Baldissera.

Riguardo all'uccisione di Osman Naib Hassen, il generale Cossato dichiarò di averla ordinata. Essa fu consentita da Orero.

Sevizie e maltrattamenti furonvi in qualche caso, ma per arbitrio degli agenti subordinati.

La Commissione lasciò a Baldissera la responsabilità del suo operato, riconosce però la gravità eccezionale della situazione. Maggiore le sembra la responsabilità dei generali Cossato e Orero, sebbene all'epoca dell'esecuzione di Osman Naib la situazione non potesse dirsi ancora normale.

Lo scoppio d'una polveriera
Morti e feriti

Bologna, 7. A Marano, vicino a Castenaso in un fondo di proprietà Giacometti, la fabbrica privata Baschieri e Pellagri di polvere esplose stamane alle ore 10 3[4.

La quantità di polvere esplosa è di circa 12 quintali. Erano presenti 7 operai dei quali 3 sono morti e 3 feriti; uno rimase illeso. — La causa del disastro è ritenuta accidentale.

In causa dell'esplosione la città si scosse. Per il colpo immenso la popolazione si allarmò ed accorse per avere le notizie. Da oltre un anno gli ingegneri Pellagri e Baschieri piantarono la fabbrica di polvere senza fumo, e la lavorazione facevasi su larga scala, specie per ordinazioni d'una ditta milanese. Ogni sabato si asportava il lavoro della settimana.

— Un operaio dovette scappare ignudo essendosi bruciati gli abiti. Il pellegrinaggio dei curiosi è continuo, ma nessuno si accosta alle rovine temendosi delle esplosioni parziali.

Le membra degli uccisi furono sbalzate a grande distanza. Le famiglie dei colpiti sono assicurate contro gli infortunii nel lavoro.

Cavalcata di resistenza

Il capitano d'artiglieria Bottego, trovandosi a Nettuno, fece la scommessa di percorrere 250 chilometri a cavallo in 24 ore.

Fu scelto il tratto di strada fra Anzio e Cecchina, lungo 30 chilometri.

Il Bottego in 23 ore e 50 minuti compiva il percorso di 250 chilometri.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta del 7 dicembre

Si apre la seduta alle 2.15.

Si presentano alcuni progetti di legge e fra questi quello per l'approvazione dei trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

Quindi Curioni svolge la sua mozione di fiducia al Ministero che è la seguente:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del governo e approvando l'indirizzo della politica interna ed ecclesiastica, passa all'ordine del giurno. »

Parla quindi Cavallotti giustificando la coerenza della estrema sinistra. Voterà contro la mozione Curioni, sperando che il voto chiarirà la situazione.

Mussi parla per fatto personale e contro la mozione.

Prinetti dichiara che voterà in favore.

Imbriani è contrario alla mozione.

Chiede a che punto sia la questione cogli Stati Uniti per i fatti di Nuova Orleans, e se questa debba considerarsi chiusa.

Chiede poi ciò che il governo abbia deciso circa il gruppo italiano delle isole Pelagosa nell'Adriatico, predate dall'Austria.

Parlano quindi Gianturco e Crispi; quest'ultimo fa un autodifesa.

Zanardelli non approva la politica del ministero. Parla pure degli avvenimenti africani e dice che si preparano ancora nuove sorprese.

Parecchi deputati fanno quindi dichiarazioni pro e contro il ministero.

Rudinì dice che nessuna questione nuova essendosi presentata dopo le sue dichiarazioni, non ha altro da fare che chiedere un voto di fiducia, accettando la mozione Curioni.

Aggiunge che pur volendo mantenuta la legge delle guarentigie, saprà il Governo mantenere fermi i diritti e l'autorità dello Stato.

Dopo altre dichiarazioni si passa alla votazione per appello nominale sulla mozione Curioni di fiducia nel Ministero.

Ecco il risultato: Voti favorevoli 248, contrari 92, astenuti 6.

Levasi la seduta alle 7.40.

CRONACA

Urbana e Provinciale

La nostra appendice

Giovedì daremo principio alla pubblicazione d'un interessante racconto intitolato

OBLITA

del prof. P. A. di Venezia.

Nozze Tellini-Canciani

Oggi si uniscono in matrimonio l'egregio sig. *Edoardo Tellini* e la gentile signorina *Marta Canciani.*

Ai simpatici sposi mille auguri di lieto vivere nella loro novella esistenza.

E una stretta di mano di congratulazione al sig. *G. B. Tellini*, padre dello sposo, la cui casa ospitò per molti anni la direzione e redazione del nostro giornale.

—

Per la fausta ricorrenza di questi sponsali furono fatte parecchie pubblicazioni fra le quali del prof. Occioni Bonafons, della direzione della Società Alpina friulana, di alcuni soci della medesima società, ecc. ecc.

Esposizione finanziaria. Abbiamo ricevuto il resoconto stenografato dell'esposizione finanziaria, fatta dal ministro del Tesoro, on. Luzzatti, nella tornata del 1° dicembre 1891.

Al resoconto sono uniti 9 allegati dimostrativi.

Dell'esposizione finanziaria abbiamo già dato un sunto nel giornale del 2 dicembre.

Pei volontari di un anno. Ai primi del prossimo gennaio avranno luogo gli esami pei volontari di un anno aspiranti al grado di ufficiali di complemento.

Potranno anche subire gli esami di riparazione quei volontari che furono rimandati in qualche materia, nello scorso ottobre.

Tiro a segno. Ier l'altro a Moggio si ebbe la gara *mandamentale* di tiro a segno. Non è una cosa nuova, perchè diverse se ne videro di questa giovanissima società, ma è certo che a nessun altra mai si vide tanto concorso di tiratori, e lo dico francamente, di tiratori nella maggior parte scelti.

La festa oltre che d'esser rallegrata dal bel sole lo fu eziandio dalla banda del paese che suonò egregiamente diversi pezzi, diretta dal benemerito signor Ferdinando Faleschini. Nel campo di tiro (che s'aperse alle 9 ant.) assisteva numeroso pubblico, e nelle ore pom. diverse signore del paese. Vivissimo l'entusiasmo e la aperta emulazione che esisteva fra tutti i tiratori.

I premi erano sei; ed i premiati fra... *cotanto polso,* furono i signori: Giovanni Brunetti che ottenne il primo premio — Giovanni Franz il 2. — Domenico Franz il 3 — Massimino Faraboschi il 4 — Antonio Pagnetti il 5 — Nicolò Brunetti il 6.

Il miglior atto di previdenza. Sotto questo titolo troviamo nello « Svegliarino » di Carrara, del 29 Novembre e con piacere riproduciamo quanto segue:

Non passa giorno che non segni un servizio reso alle famiglie dall'utile e e morale istituzione delle *Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo.* — Or l'uno or l'altro giornale pubblica lettere di ringraziamento di vedove, di orfani e di beneficati che ne hanno provato l'utilità; quindi noi di buon grado pubblichiamo la seguente lettera di ringraziamento ai Signori *Boni e Polleschi,* Agenti principali nella nostra Città della benemerita e potente Società *Assicurazioni Generali di Venezia,* già tanto favorevolmente a noi nota, per dimostrare ancora una volta che vi sono sventure che nessuna umana provvidenza può riparare, tranne dell'*Assicurazione sulla vita.*

Egregi Signori Boni e Polleschi, Agenti principali delle **Assicurazioni generali di Venezia** Città

Sento il dovere di rendere il meritato tributo di lode alla stimata Compagnia di « Assicurazioni Generali di Venezia, » da loro tanto degnamente rappresentata in questa Città, per la precisione e puntualità con cui mi fu oggi pagata la somma di Lire « Diecimila » per l'assicurazione fatta a favore delle mie figlie dal compianto mio marito *Andrea Baratta,* rapito all'affetto dell'inconsolabile famiglia nel fior degli anni e dopo aver pagate appena *due annualità* di *premio.*

L'accennato pagamento fu effettuato pochi giorni dopo la presentazione dei relativi documenti, i quali non poterono essere trasmessi all'On. Direzione della Compagnia che il 15 corrente.

Vogliano essere interpreti de' miei più vivi sentimenti di gratitudine presso la predetta Direzione, alla quale dò ampia facoltà di pubblicare la presente, non per comprovare la ben nota puntualità della ripetuta Compagnia, ma per stimolare quelle persone che restie allo spirito di assicurazione, spesso si trovano per tale risultanza di fronte a due nemici: la sventura e la miseria.

Colgo l'occasione per testimoniar loro i sensi di mia perfetta considerazione.

Carrara 24 novembre 1891.

devotissima

ERILDE FRANCHI ved. BARATTA

Bambini disgraziati. La bambina Antonietta Petris d'anni 3 da Socchieve, lasciata sola dal genitore presso al focolare, le si appiccò il fuoco alle vesti causandole ustioni per le quali morì 24 ore dopo.

— Nello stesso paese Anna Del Zotto abbandonò vicino ad una caldaia d'acqua bollente il figlio Ferdinando d'anni 2, il quale se la rovesciò addosso producendosi ustioni tali da doverne soccombere poche ore dopo.

Bambino abbandonato. Enrico Nicolò Zanelli di Filomena, nato a Trieste il 14 novembre decorso, venne abbandonato e consegnato a quest'ufficio di P. S. che lo fece accompagnare ed accettare d'urgenza al locale Ospitale civile.

In contravvenzione. Ieri dai vigili urbani fu dichiarato in contravvenzione Antonio Rosso fu Angelo perchè ubbriaco.

Per oltraggi alle guardie di città fu ieri arrestato Arturo Centasso di Luigi, barbiere disoccupato.

Illustrazione Artistica. Sabato è uscito a Milano il primo numero di questo nuovo giornale illustrato, che d'ora innanzi verrà pubblicato una volta per settimana.

Questa nuova *Illustrazione,* giudicando dal suo primo numero è un giornale benissimo fatto; fra i suoi collaboratori vi sono dei nomi favorevolmente noti nella nostra letteratura e il giornale dà pure largo posto a traduzioni di rinomati scrittori stranieri.

Per le incisioni (questo numero ne contiene di splendide) sarà data la preferenza a quelle in legno; i riproduttori saranno Vespasiano Bignami, Vaccari, Centenari, Bong di Berlino, Baude di Parigi ecc. ecc.

L'*Illustrazione* pubblicherà anche dei pezzi musicali (ce n'è uno nel primo numero).

La musica sarà inedita e di buoni maestri, scelta da Burgmein, uno dei più geniali musicisti d'Italia.

L'*Illustrazione Artistica* è un giornale che si presenta molto bene e merita di avere una larga circolazione fra il pubblico.

Abbonamento all'Illustrazione Artistica per il regno: Anno L. 12 — Semestre L. 6.50 — Trimestre L. 3,50.

Abbonamento di saggio a tutto dicembre 1891 (4 numeri): Nel Regno con cartolina-vaglia o francobolli L. 1.

Trovasi presso tutte le Edicole e Librai del Regno a cent. 25 il numero.

A tutti quelli che prima del 26 dicembre 1891, si abboneranno per un anno, verrà dato in dono un biglietto della *Lotteria Nazionale di Palermo* con il quale si concorre a 30,750 premi. (Estrazioni: 31 dicembre 1891 e 30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre 1892) del complessivo importo di L. 1,400,000.

Per la corrispondenza-abbonamenti rivolgersi alla Direzione e Amministraziond in Milano, Via Cappellari, 9-11.

Società reduci e veterani. I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Reduce **Corradina Evangelista** che avranno luogo oggi, 8 dicembre, alle ore 4 pom. partendo da via Gemona, n. 38.

Ringraziamento

I fratelli Gabrici profondamente commossi della dimostrazione di affetto verso il povero estinto, ringraziano di cuore le rappresentanze, i parenti e gli amici che con vero sentimento presero parte alle onoranze funebri del loro amato *Luigi.* Chiedono scusa per le involontarie ommissioni.

Cividale, 7 dicembre 1891.

Diffida. — In omaggio ai versi pel Giusti:

« Rubino i ladri, è il lor mestiere
« Il mio è di schernirli

diamo posto nell'interesse del pubblico alla seguente dichiarazione che speriamo servirà a sventare le gesta di qualche birbante.

Il Cavaliere **Michelangelo Jesurum** di Venezia fabbbricante di merletti, ricami, stoffe ed articoli di mamobigliamento mette in guardia tutte le famiglie Italiane contro certi figuri, i quali, approfittando della fama e della fiducia che gode la **Ditta M. Jesurum** e C. si presentano alle famiglie offrendo merletti falsi per veri ricami a macchina per ricami a mano, e persino facendosi credere da essa incaricati pella ricerca di merletti antichi. E' lecito anche supporre che l'idea del furto, data l'occasione, non sia l'ultima che spinge questi mariuoli, mentre chi abusa del nome altrui se è sempre un truffatore, può essere anche un ladro.

La **Ditta M. Jesurum** e C. ci prega quindi render noto che le rare volte che manda i suoi rappresentanti a viaggiare, essi sono muniti di una leggittimatoria vidimata da un notajo e dal Sindaco di Venezia.

L'avviso è chiaro.

Corte d'Assise. Domani comincierà l'ultima sessione di quest'anno della nostra Corte d'Assise.

Sono inscritte due cause: contro Tiziano Torossi, Emanuele Tavagnacco. e Luigi Zamparo per ferimento; contro Catterina Rovaretto per infanticidio.

Presiederà il cons. d'appello cav. Scarienzi; P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Randi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 dicembre 1891

Mizza Luigi fu Angelo muratore di Lusevera, imputato di mali trattti fu condannato a quaranta giorni di reclusione.

De Bellis Giuseppe fu Stefano di Platischis imputato di oltraggi, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Malisani Luigi e Malisani Sebastiano, fratelli fu Giacomo di Pozzuolo del Friuli, imputati di lesione: il primo fu condannato a mesi dieci di reclusione, l'altro a mesi 8 e giorni 10 della stessa pena.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La terza rappresentazione della *Donna Juanita* fruttò moltissimi applausi alla signora Penotti e ad Arturo Stravolo, s'ebbero pure applausi le signore Montanari, Posabella e i signori Ganzari, Alfredo Stravolo e di Napoli,

Questa sera alle 8 *Donna Juanita.*

—

Domani, 9 corr., serata d'onore dell'egregia artista signora Maria Montanari, con l'operetta *In cerca di felicità.*

Circo Zavatta. Oggi hanno luogo due grandiose rappresentazioni: alle 4.30 e alle 8 pom.

Libri e Giornali

Cronaca d'Arte. Esce ogni domenca a Milano. Abbonamento annuo L. 7.50. Semestre L. 4 — Direzione e amministrazione, via Guastalla n. 9.

Sommario del n. 51 (6 dicembre):

Per Mario Rapisardi, La Cronaca d'Arte — Letterati riformatori in Inghilterra, prof. A. R. Levi — Al mare, Avancinio Avancini. — Paesaggio Romano, A. G. Bianchi — Fra due Romanzieri, Bruno Sperani — Dal Brasile, (pittori e suonatori ambulanti) P. Valabrega — Passando da Rialto F. Gualdo — L'esposizione Peladan a Parigi (La rosa + croce), V. Grubicy — Oh! Dear No!!! Regina di Luanto. — Bibliografia: Fra poeti, (Fortunato Vitali — Gualtiero Merlotti — Angelo Tomaselli — Domenico Milelli — Gabriele Serafino), Philos

Copertina: Cronachetta: A proposito del quadro di Luca Signorelli a Figino. — Pei pittori. — Il bilancio delle Belle Arti in Francia ed in Italia. — Lasciate libero l'artista. — Una cena alla Indic. — Monumento a Dante in Trento. — Opere nuove. — Il maestro Puccini — Le ceneri di Paisiello — Opere italiane sulle scene francesi. — Una nuova opera di Massenet. — Wagner difeso dal pubblico spagnuolo. — Goldoni in tedesco. — I drammi e le commedie di Goethe. — Un nuovo concorso drammatico. — La prolusione del prof. Vignoli.

Ancora sulla grave questione serica

Leggo con piacere nel numero 291 di questo giornale lo scritto dell'egregio sig. M. P. Cancianini a confutazione di quello da me stampato il 2 corr. sull'argomento che tanto interessa l'industria serica. E dico con piacere perchè se anche il sig. Cancianini si dichiara di parere *affatto opposto* al mio, rispetto al modo di scongiurare il danno che risentirà l'industria serica in Italia dal premio che il governo accorda ai filatori francesi, egli conviene però sulla urgenza di studiare questo modo. La polemica verte su questione d'interesse generale che il sig. Cancianini tratta con altrettanta competenza ed equanimità, quanto con garbatezza.

Siamo dunque concordi sulla gravità del minacciato danno e sulla necessità di pensarvi al riparo. E qui sta l'essenziale. Siamo invece agl'antipodi laddove il mio contradittore dice sembrargli che *il dazio d'uscita sui bozzoli apporterebbe un danno immenso generale e specialmente ai coltivatori.* Mi propongo dimostrare che nessun danno generale potrà apportare il dazio da me invocato, e lievissimo sarebbe il vantaggio dei produttori ove continuasse libera l'uscita della galetta. Ma prima deggio dimostrare insussistente l'implicita accusa ch'io abbia avanzato proposta di danno generale e speciale agli agricoltori.

Il sig. Cancianini, assiduo scrittore di scienza pratica agricola nel bullettino dell'associazione agraria friulana, non può certamente aver trovato in veruna delle mie brevi relazioni sul commercio serico ed in talun scrittarello sulla serica industria che si stampano su quel periodico, alcunchè a danno del produttore. Che anzi fu maisempre mio convincimento essere l'interesse di questo intimamente collegato coll'interesse dell'industriale.

Ed ora cercherò di persuadere il mio contraditore e quanti la pensassero come lui, che il dazio uscita sulla galetta, impedendo il crollo dell'industria del filatore, non apporterebbe verun danno al produttore, nè ad altri. E' notorio che le filande italiane assorbono non solo l'intiero prodotto di galetta, ma ne traggono altresì dall'estero, nè quindi torna necessario procurarne lo smercio fuori dello stato, come pur troppo accadde pel vino ed altri prodotti che non sappiamo confezionare in maniera di concorrere utilmente, come altri sanno fare. Nella lavorazione della galetta invece, possiamo dirlo senza jattanza abbiamo raggiunto il primo posto. Tutt'altro che difficenza di compratori, questi fanno ressa per acquistare la galetta a pronti contanti, e tutti gli anni l'intero prodotto, anche quando abbondante, viene totalmente smaltito in pochi giorni; mentre il vino, il grano e non pochi altri prodotti della terra, devono aspettare pazientemente la ricerca, e subire il danno della giacenza. Ora come puossi sostenere che il dazio uscita sopra un articolo che non esce dallo stato apporterebbe danno ed a dirittura *immenso,* al coltivatori?

Più attendibile sarebbe il dire che la libera uscita, mercè il premio ai filatori francesi, potrà vantaggiare il prezzo della galetta pella concorrenza di acquirenti francesi che si godranno i 400 franchi per bacinella, generosamente largiti dal bilancio del loro Stato. Ma non creda il mio cortese contradittore che questo premio, così incruentemente ottenuto, verrà offerto in aumento del prezzo della galetta. Non lieve parte ne assorbiranno le inevitabili spese di commissione e trasporto; di deperimento se la galetta verrà esportata fresca; di gravoso fitto locali, prestazioni e rischi, se rimarrà sopra luogo fino ad essicazione completa. Chi tratta l'articolo sa a quante peripizie e rischi è esposta la galetta dalla stuffatura fino alla entrata in filanda e quante cure sono necessarie per la buona sua conservazione. Certamente che ciaschedun filandiere deve sottomettersi ad eguali cure, ma il caso è ben differente quando si tratta d'uno speculatore estero, che deve affidare il tutto ad altri. Inoltre lo speculatore, che non lavora per la gloria, vorrà naturalmente trovare un compenso adequato ai rischi cui deve esporsi e non sarà generoso nel pagare gran fatto più caro di quello che pagheranno i compratori del luogo.

O' detto che i compratori fanno ressa per contrastarsi la galetta all'epoca del raccolto. Non si creda però che i filandieri tesoreggino a scapito del venditore. Ordinariamente i prezzi si regolano sul valore della seta a quell'epoca, avuta considerazione alle presumibili eventualità della campagna serica. Le vicende della quale propendono talvolta in favore, o per inversa a scapito. L'alea è inevitabile. Si consulti l'elenco delle filande del Friuli e si vedrà quante di queste mutarono proprietario od esercente, e dal fatto se ne tragga le conseguenze. Non sarebbe conveniente citare nomi, mà si può asserire essere maggiore il numero di coloro che subirono danno, che quegli che arrichirono con l'industria. Io non escludo che la concorrenza di compratori esteri potrà influire in favore del prezzo, perchè tale fatto avviene ed avverrà sempre. Considerato però quanto dissi superiormente, credo che questo maggior prezzo sperablle non potrà mai superare dieci a venti centesimi al chilo, e domando se è equo e giusto di annientare una industria che offre il pane ad oltre sessantamila operaie, per arrecare un vantaggio ipotetico di pochi centesimi sul prezzo della galetta. E' naturale che ciascheduno cerchi il proprio vantaggio, ma non quando questo arreca danno ad altri.

Il sig. Cancianini deplora l'abbandono in cui cadde la tessitura della seta in Italia, arte questa che Francia imparò da noi, e nella quale è divenuta da gran tempo insuperabile maestra e despote suprema. Uscirei dall'argomento qualora intendessi parlare delle cause che da tempo remoto provocarono la decadenza tra noi della nobile arte del tessere il fastoso serico drappo. Non creda però il mio egregio contradittore che nelle odierne condizioni sarebbe agevole, nè forse sarebbe utile, di esercitare su larga scala la tessitura della seta. Anche in Friuli, dove l'instancabile nostro Valussi trovava per facilità di grandi locali, per abbondanza ed attitudine di operai per l'ottima qualità della nostra seta, condizioni favorevoli per l'impianto d'una grande tessitura, si fecero, (or sono quarant'anni ed oltre) studii e preventivi col concorso di persone esperte per una simile impresa, caldeggiata da capitalisti che vi avrebbero compartecipato. Ma si rimase, pur troppo, convinti che il sucesso non avrebbe corrisposto al desiderio e l'idea venne abbandonata, nè mai dopo ripresa.

Il sig. Cancianini prevede anche che se noi chiuderemo il nostro mercato di bozzoli ai francesi, essi ne troveranno a sufficienza in Spagna, in Austria in Turchia. Credo che vi andranno in quelle regioni se ne trovano tornaconto, anche se il mercato italiano rimarrà aperto: ma che ne importa a noi che non abbiamo bisogno di compratori esteri potendo smerciare facilmente nell'interno la nostra produzione? aumentandone anche il valore con circa quindici milioni di salari, non compreso il prezzo del carbone che dobbiamo provvedere all'estero.

Non volendo abusare maggiormente dello spazio concedutomi dal giornale, nè della pazienza di chi legge, concludo: io proposi il dazio uscita sulla galetta come equivalente al danno che apporterà al filatore italiano il premio che godrà il filatore francese, *salvo che altri non sappia escogitare espediente migliore.* Il mio egregio contraditore si dichiara di parere *affatto opposto,* ma non accenna ad altro mezzo per evitare il danno. In tale modo la questione rimane insoluta.

C. KECHLER

LA tenuta di S. Rossore

Ecco quanto scrivo un corrispondente che visitò questa tenuta reale:

Mi soffermai a Pisa due giorni, che già conoscevo — *di dove i Pisani veder Lucca non possono*, e mi strinsero l'animo le sofferenze del conte Ugolino e dei poveri figli — ma lo storia insegna come le barbarie furono di tutti i tempi!

Un giorno lo impiegai nel vedere la suddetta tenuta Sovrana poco discosta da Pisa.

I Granduchi di Toscana ne fecero di frequente la loro prediletta residenza, ed assai vi spesero per farla ricca, più nella parte agricola, che nella sontuosità edilizia ed ornamentale.

Re Vittorio Emanuele amava quella località dove teneva di passarvi una vita quieta a riposo dei pensieri di Stato delle inquietudini delle armi.

Quella tenuta è una plaga estesissima e la più vasta che si trovi da Arcola a Civitavecchia. Quasi nel centro havvi un gruppo di fabbricati, fra i quali primeggia l'abitazione Reale, che come Reggia è molto modesta. All'intorno sonovi altre costruzioni adette alla Corte, alla truppa. Si vedono ancora varie edicole per alloggio di numerose razze di cani da caccia di cui Vittorio Emanuele era amantissimo, in oggi deserte.

Quella tenuta si protende per miglia in lunghezza e in sino al mare. Dante la corse.

E' circoscritta da palizzate e tavolati per arrestare la dispersione del grosso bestiame. Re Vittorio Emanuele a riprese vi aveva riunito molto vaccino scelto fra le migliori razze olandesi. Quelle vacche in media giornalmente producevano ciascuna trenta litri di latte donde si facevano i rinomati formaggi di *Gouda* e di *Feidam*, oltrecchè si alleva bestiame ricercatissimo.

Sonovi colà buone razze di cavalli, ed ivi abbonda la selvaggina.

Per la morte di Vittorio Emanuele quella tenuta fu ridotta a coltura agraria, perchè re Umberto predilige Monza, e San Rossore rappresenta oggidì una vistosa rendita. Colà poco fu conservato di vaccino. Guardie campestri a cavallo perlustrano quel lato-fondo, che merita di essere ispezionato dagli intelligenti e farvi studi pratici.

Dopochè Vittorio Emanuele ebbe sposata la contessa Mirafiori, aveva costituita in San Rossore la sua abituale dimora.

Da questo matrimonio morganatico, fra gli altri nacque una figlia la quale fu maritata a Firenze ad uno Spinola e questa vicinanza fece anche prediliggere ai genitori la Tenuta di San Rossore.

Un mostro di undici anni

Si tratta di un Antony di 11 anni, a nome Luigi Dulès.

Esso ha assassinato una fanciullina, quasi una bimba, e poi ha detto: « Mi resisteva e l'ho uccisa! »

Luigi Dulès è comparso davanti alla Corte di Assise dell'Aude (Francia), accusato dell'assassinio di una ragazza della stessa età Maria Guguesse!

Il precoce delinquente aveva attentato all'onestà della piccina, essa si era difesa energicamente, e Luigi Dulès, afferrato un martello, alzò il braccio e lo lasciò ricadere sul capo della misera.

E quando Maria fu per terra, col rantolo della morte, con gli occhi vitrei; allora il miserabile le tagliuzzò il volto a colpi di coltello. E non sazio di sangue e di orrore, il mostro afferrò un fucile carico a pallini, lo esplose contro la piccina, le squarciò il naso, la bocca e il mento.

Il giurì non ardì pronunciare un verdetto di colpabilità affermativo sulla questione del discernimento, e quindi della responsabilità, ma la Corte ordinò che il piccolo mostro sia chiuso in una casa di correzione fino ai 18 anni.

Evidentemente il Dulès è un soggetto degno di studio.

Brigantaggio in Sicilia

Nel territorio tra Nicosia e Gangi scorrazza una banda di malfattori, capitanata dal famigerato Rinaldi.

Giorni sono questi briganti assassinarono il campanaro Giummarra; ora sequestrarono una donna, e dopo averla oltraggiata, la uccisero.

Bizzarie sulla donna

Dalle memorie (inedite) di una donna togliamo la seguente pagina:

La donna ragiona prima dell'uomo, ragiona sempre e meglio di lui, anche nella sua tardissima età.

Il cuore e gli effetti non sono nella donna che un episodio della vita.

Dai 15 anni ai 20 non ama che sè stessa — dai 20 ai 30 ama gli amori di conclusione, — dai 30 ai 40 ama con sentimento e con tutta la potenza dell'anima, — dai 40 in là corregge le sue opere e ne fa delle nuove edizioni commentate e illustrate, — dai 50 in là fila il sentimento per gli altri.

La donna non è matura che a 30: allora mantiene quello che promette:

Dai 15 ai 25 anni non fa mai quel che dice, e non dice mai quel che fa.

Dai 25 ai 35 dice quel che vuole e in un modo o nell'altro se lo procura.

Quelle che custodiscono più l'anima e il cuore del corpo, sono più pregievoli e oneste di quelle che fanno getto del cuore e custodiscono il corpo.

Una donna infelice s'innamora, ma una felice non mai. — Quando il cuore è sempre caldo per un abbandono, vi è un nido bell'e fatto per il successore.

Alle donne che piangono non ci credete, delle rubiconde fidatevene; delle pallide temete sempre...

Quando la donna giura, vi ha già tradito: — finchè va in collera con voi sperate: — quando non vi nomina mai, il trionfo è sicuro.

Negli amori di mezza cotta, la donna ha sempre in bocca il suo amante, ma lo ha poco in cuore.

Dei matrimoni per amore 95 su 100 vanno diretti all'apatia e all'avversione reciproca.

I caratteri uguali si repellono, — i contrari si attraggono.

Sapete cosa amano le donne nell'uomo? — Il cuore, la mente e il coraggio.

Il bello fisico le stanca, — la bellezza morale le aliena, — la bruttezza fisica non la vedono.

L'amore è cieco, ma è un cieco che ci vede bene.

Per la sincerità del voto

Il progetto di riforma elettorale per assicurare la sincerità del voto modifica quarantacinque articoli della legge elettorale attuale. Le modificazioni consistono nei seguenti punti essenziali:

1. Per la imparziale revisione delle liste politiche, alla Giunta municipale si uniscono due consiglieri comunali eletti con voto limitato.

2. Si restringono e si disciplinano le attribuzioni della Giunta e del Consiglio comunale non lasciando in loro balla la facoltà di inscrivere o cancellare gli elettori ad *libitum*.

3. Si sgrava il cittadino della spesa e della molestia di dovere egli notificare l'appello alla parte avversaria, tale incarico affidandosi al sindaco.

4. La Commissione provinciale elettorale, oltre che della facoltà di decidere sugli appelli si investe della revisione *ex-officio* della intera lista.

5. Invece del certificato di iscrizione nelle liste, rilasciato di volta in volta all'elettore gli si rilascierà un certificato permanente, il quale comprenderà non solamente la dichiarazione di iscrizione, ma un vero e completo estratto della lista elettorale, agg untivi i contrassegni personali dell'elettore.

Questo certificato sarà firmato dall'elettore all'atto stesso del rilascio, presenti il sindaco e il segretario comunale. Il sindaco lo vidimerà dichiarando di averlo visto firmare. Il segretario comunale vi apporrà la firma con il bollo municipale e la data. Qualora l'elettore per fisica notoria indisposizione fosse nella impossibilità di firmare il certificato avanti il giorno della votazione, il sindaco ne esporrà il motivo sopra il certificato stesso.

6. La ripartizione del Comune in sezioni la farà la Giunta comunale in base alla abitazione dei singoli elettori il 30 giugno di ciascun anno, e per quelli dimoranti in altro Comune in base all'ultima abitazione avuta nel Comune in cui si trovano inscritti.

7. La presidenza dell'ufficio provvisorio della sezione principale del Collegio si affiderà a un magistrato inamovibile; la presidenza dell'assemblea generale dei presidenti si affiderà a un magistrato superiore con voto preponderante. Nel caso che il Consiglio comunale sia disciolto, nei Comuni non capoluogo di mandamento presiederà il seggio provvisorio un commissario straordinario oppure altri cittadini da lui designati anticipatamente fra gli eleggibili a consigliere.

8. Lo scrutatore firmerà il solo cognome nel centro della parte esterna di tante schede quanti sono gli elettori della sezione; sotto la firma del presidente si imprime il bollo municipale. Sono vietati ogni altra indicazione o contrassegno.

9. Al nome del candidato si potrà aggiungere soltanto la paternità, oppure la professione, oppure la condizione, oppure il titolo onorifico, oppure il titolo gentilizio. E' vietata qualunque altra indicazione.

10. Sono nulle anche le schede contenenti la designazione di più di un candidato. Si terrà come sufficiente la indicazione del cognome quando si tratti di candidatura nota.

11. Un maggiore accertamento della identità personale dell'elettore mentre sta per votare.

12. Le schede, anche non contestate si conserveranno in Pretura finchè possa esservi bisogno di verificarle.

13. Si infliggerà la pena a chi, ricusando di partecipare all'ufficio, elettorale, impedisce la costituzione dell'ufficio, e si punirà anche solo il ritardo dell'invio degli atti elettorali.

14. Si dichiara la sospensione dell'ufficio di deputato finchè non siasi espiatata la pena per quei delitti che non producono la perdita della eleggibilità.

15. Allo scopo di evitare numerosi ballottaggi si richiederà oltre al quinto, anzichè il quarto, dei voti sul numero totale degli elettori iscritti e della metà dei votanti.

16. Entro il mese di vacanza del Collegio dovrà pubblicarsi il decreto di convocazione.

17. Si coordinano e si raccordano parecchi articoli col Codice penale e con altre leggi e decreti.

Telegrammi

Dal Brasile

Rivolta — Proclama del presidente — Cordoglio per la morte di don Pedro.

Rio Janeiro 7. Un movimento è scoppiato allo Stato di Rio grande contro il governatore di cui i malcontenti chiedono la destituzione.

Il presidente Peixoto ricevette solennemente il corpo diplomatico e gli ufficiali della squadra brasiliana. Pubblicò un manifesto esponendo le ragioni che provocarono il movimento del 23 ottobre contro il governo traditore della costituzione. Il manifesto soggiunge: tutti gli sforzi pel presidente tenderanno a consolidare il regime repubblicano.

I brasiliani fedeli al cessato governo si riuniranno il 9 dicembre per esprimere pubblicamente il loro cordoglio per la morte di don Pedro.

Fra preti

Novara, 7. Il penitenziere Marchetti, confessando in duomo, venne ferito con un colpo di rasoio da un altro prete, che poi si è reso irreperibile.

Furto ingente

Napoli, 7. L'ingegnore francese Boureau, viaggiando da brindisi a Napoli, fu derubato della valigia contenente 17,000 lire.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 dicembre 1891

	7 dic.	festa
Rendita		
Italiana 5% contanti	92.10	
» fine mese	92.15	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	
» 3% Italiane	278.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477	
» » » 4 1/2	487	
» 5% Banco Napoli	470	
Ferrovia Udine-Pontebba	445	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	
Azioni		
Banca Nazionale	1260	
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	
» Popolare Friulana	114	
» Cooperativa Udinese	31	
Cotonificio Udinese	1100	
Società Parchetti	190	
» Tramvia di Udine	95	
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	
» Cotonificio Veneziano	240	
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.50	
Germania »	126.80	
Londra »	25.85	
Austria e Banconote »	219.1/4	
Napoleoni »	20.46	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.77	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.15	
Tendenza buona		

Le feste infuiscono non poco sugli affari.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

PROVINCIA DI UDINE

Il Sindaco del Comune di Forni di Sopra

avvisa

che nel giorno di sabato 26 Dicembre 1891, alle ore 11 ant sarà tenuta in questo municipio asta pubblica, in aumento, a schede segrete, per la vendita di N.° 1805 piante resinose di questo bosco comunale Pezzeit, stimate lire 14639,37. Ogni aspirante dovrà depositare il 10 per 0[0] per cauzione dell'offerta ed il 3 per 0[0] per le presuntive spese d'asta, salvo epecifica.

Il pagamento della delibera definitiva avrà luogo in tre uguali rate, nel 1.° Gennaio, nel 1° Luglio e 31 dicembre 1893.

Dal Municipio, addì 5 Dicembre 1891

Il Sindaco

L. CHIAP.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio **Lire 3,50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall'imitazione

LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese si e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HÉRION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome.

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HÉRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891

Presso l'ufficio del nostro Giornale si vendono diverse specialità

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
Da Udine	**A Pontebba**	**Da Pontebba**	**A Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
Da Udine	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.
Da Udine	**A Cividale**	**Da Cividale**	**A Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'«Ufficio Annunzi» del *Giornale di Udine*.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

CHI VUOLE

UNA BELLISSIMA CAPIGLIATURA

usi la *Florine* (Ristoratore americano) che ridona ai capelli bianchi o grigi il *primitivo colore* della gioventù.

E' di uso facilissimo, e bastano *poche applicazioni* per ottenere un effetto mirabile.

Si vende presso l'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a L 3 la bottiglia.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

SPECIALITÀ

VENDIBILI PRESSO L'UFFICIO ANNUNZI DEL *GIORNALE DI UDINE*

UDINE — VIA SAVORGNANA, Numero 11 — **UDINE**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere al confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per 25 litri lire 2.50 con istruzione.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo porcellana, marmo, avorio ecc. Cent. 80 alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da lire 1 con relativa istruzione.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, vendesi a centesimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

« Nubian » — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Udine 1891 — Tipografia editrice B. G. Doretti